

COOPERAZIONE & SUCCESSO

Si svolge oggi a Modena l'assemblea di bilancio dell'Apca che celebra il suo quarantesimo anniversario. Fondata nel 1950, l'Alleanza provinciale delle cooperative agricole, ha percorso un lungo cammino che l'ha portata a raggiungere dimensioni di tutto rispetto. Pur in condizioni di mercato piuttosto difficili per l'agricoltura - si calcola che il reddito sia diminuito del dieci per cento in media negli ultimi cinque anni - e con la preoccupazione per gli operatori su cosa e come produrre, l'Apca intende offrire linee guida per impostare in modo nuovo un'agricoltura compatibile con l'ambiente, da un lato, e con le esigenze produttive dall'altro. Il settore agricolo può operare concretamente per affrontare una vera e propria conversione dell'economia: queste conversioni deve però essere favorita con interventi economici e legislativi che stimolino una maggiore attrattiva verso il settore che soffre anche di difficoltà crescenti sotto

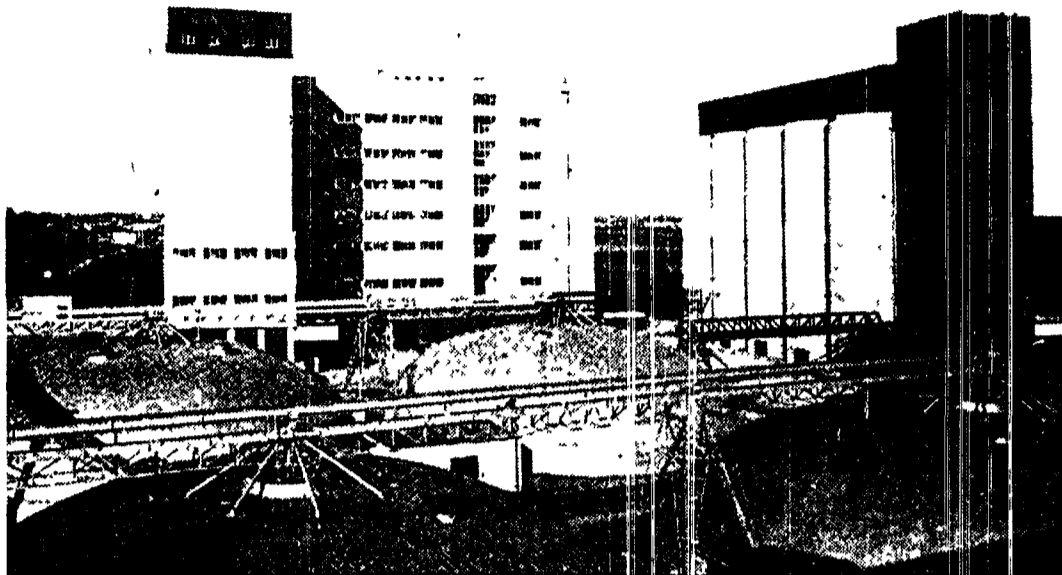
l'aspetto del reddito. Per ridare all'agricoltura prospettive di rilancio e di sviluppo occorre una generale ristrutturazione di tutte le filiere produttive. «Processi di razionalizzazione», dice il presidente dell'Apca Vincenzo Imbemi, «sono possibili e devono essere intrapresi nell'attività agricola e zootecnica e anche nell'attività di servizio all'agricoltura, sia per quanto attiene alla fornitura dei mezzi tecnici sia per la raccolta, lo stoccaggio, la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli e zootecnici. Nelle stesse strutture sindacali ed associative si deve pensare a superare divisioni che significano duplicazioni di strutture e quindi di costi - frutto di barriere ideologiche superate ed artificiose in quanto sui problemi reali si riscontrano da tempo una sempre maggiore unità di intenti e valutazioni uniformi sui problemi e sui rimedi, che convergono su richieste di scelte politiche comuni. L'obiettivo di

LE PAGINE CON

la collaborazione degli enti citati

Apca, quarant'anni di successi e se ci fosse una nuova legge...

L'Alleanza provinciale delle cooperative agricole di Modena oggi in assemblea. Un bilancio in positivo



La grande struttura del complesso molitorio di Ganaceto di Modena

una forte crescita dimensionale delle imprese per sfruttare più a fondo le economie di scala, maggiore capacità di innovazione, più possibilità di affrontare i problemi gestionali con adeguate capacità manageriali investite ormai tutti i tipi di imprese. Il salto dimensionale che in molte imprese è stato attuato per adeguarsi ai livelli degli altri Paesi europei rappresenta quindi una scelta obbligata. Anche le cooperative - prosegue Imbemi - se vogliono continuare a competere devono superare rapidamente le dimensioni attuali. Hanno la possibilità di farlo con un processo di fusioni e accorpamenti che a differenza del passato, deve oggi valere i criteri provinciali e talvolta anche quelli regionali. Un'altra percorso molto importante è quello che conduce alla migliore valorizzazione delle produzioni e a prodotti a più alta sicurezza alimentare, ottenuti con lotta integrata e agricoltura biologica. Per tornare al discorso sul bilancio

di l'Apca in termini più precisi e so è prodotto dalla somma tra le diverse divisioni che la compongono - servizi all'agricoltura (assistenza alle aziende e vendita di mezzi tecnici), zootecnia (mangimi), molitorio e dell'area prodotti naturali nella quale l'Apca opera sia con la produzione di farina sia tramite aziende controllate che si occupano della commercializzazione di un'intera gamma di prodotti. L'Apca inoltre ha promosso la nascita del Consorzio per il controllo dei prodotti biologici per l'analisi e la certificazione. Di questo insieme di attività si ricavano i seguenti dati di bilancio: l'esercizio 1/3/89 (25/1/1989) hanno registrato un decremento molto limitato passando da 92.725 milioni (1988/89) a 87.270 (1989/90). Dopo accantonamenti per ammortamenti per 2.375 milioni (pari al 100% delle tariffe ammesse fiscalmente in detrazione) uno di

290 milioni al fondo svalutazione crediti per mantenerlo congruo e adeguarlo ai crescenti rischi di questa natura e ancora uno di 180 milioni a fondo riserva indivisibile il bilancio si è chiuso con un utile netto di 111 milioni. Il buon risultato si è potuto ottenere grazie alla qualificazione delle produzioni e all'impegno delle «maestranze» che hanno consentito alla macchina aziendale di funzionare in modo razionale e corretto. Anche i soci conferenti hanno motivo di essere soddisfatti perché al risultato di bilancio si accompagna una liquidazione del grano giudicata ottima. Il conto patrimoniale per il risultato di esercizio per alcuni disinvestimenti e per qualche riduzione parzialmente dei crediti e dei debiti risulta molto più equilibrato come evidenziato dal miglioramento degli indici relativi in conclusione l'Apca presenta un esercizio positivo che ha contribuito a consolidare ulteriormente la situazione patrimoniale e finanziaria.

Biologi con Ital'Nature



Il mercato dei prodotti biologici è una realtà relativamente giovane e variegata, in cui la qualità dei prodotti offerti non sempre corrisponde ai requisiti di sicurezza annunciati. Ital'Nature è una azienda che si avvale di operatori che vantano significative esperienze professionali, nella produzione e distribuzione di prodotti agricoli e zootecnici, ed una aggiornata conoscenza delle innovazioni tecnologiche per la conservazione e trasformazione del prodotto, momenti fondamentali nel ciclo produttivo biologico. La coltivazione biologica rispetta e valorizza l'ambiente perché esclude totalmente l'uso di concimi e sostanze chimiche di sintesi. La conservazione dei prodotti così ottenuti viene ef-

fettuata con l'avanzata tecnologia del freddo che ne garantisce l'assoluta integrità senza fare ricorso ad antiparassitari. Coerente con la propria filosofia aziendale, Ital'Nature sigla accordi commerciali esclusivamente con aziende orientate alla produzione o trasformazione di alimenti biologici o ad alta sicurezza igienica e nutrizionale. Ital'Nature vuole diventare un punto di riferimento distributivo per quei produttori biologici italiani ed esteri che meritano tale definizione. In questa prospettiva è già stata attuata una joint venture con Europ Nature, una importante società commerciale francese, per l'import/export di prodotti biologici e naturali.

Tutto garantito, dall'allevamento al prodotto finito. Una moderna zootecnia di qualità

Le notevoli trasformazioni dei mercati verificatesi nei primi anni 80 resero necessari forti adeguamenti delle imprese sia in termini strategici che in termini organizzativi. L'Apca - Alleanza provinciale delle cooperative agricole - nata nel 1950 come Consorzio delle Cooperative agricole della provincia di Modena, non è mancata all'appuntamento con le novità ridefinite la propria strategia di impresa cooperativa al servizio di circa 2.000 soci intraprese una forte azione di riorganizzazione che coinvolse strutture, organizzazione, uomini. La scelta fu di andare alla costituzione di «divisioni» aziendali operativamente autonome, flessibili, dotate delle professionalità e specializzazioni indispensabili per vincere la sfida di un mercato ad elevata tensione concorrenziale, ma soprattutto, sempre più esigente.

Le «spende», gli indirizzi strategici, il mandato per le divisioni furono dichiarati e impartiti in termini inequivocabili, qualificazione di prodotti e servizi offerti per qualificare le produzioni agro-zootecniche. Dal 1985 sono operative le divisioni aziendali specializzate

in servizi, che controlla i punti vendita sul territorio e garantisce la necessaria assistenza ai produttori agricoli. Molitona, che gestisce il molino di Ganaceto, Zootecnia, che gestisce il mangimificio di Sorbara. Da allora ha preso corpo una forte e coraggiosa spinta innovativa di cui le divisioni si sono rese protagoniste basti citare le produzioni biologiche con la creazione di quei rigorosi strumenti di controllo oggi operanti ed unici in Italia. Nel proprio specifico ambito la divisione zootecnica si attivò a tappe forzate investendo in tecnologia, uomini, formazione, sperimentazione avendo presenti, in particolare, due filiere che coincidono con i prodotti fondamentali per l'economia agricola nazionale: il prosciutto Parma ed il formaggio Parmigiano Reggiano ovvero, il suino pesante da industria e il latte qualità per trasformazione casearia. Per tali produzioni, considerate essenziali per la zootecnia nazionale e chiamate a competere sui mercati mondiali la divisione zootecnica Apca ha perseguito con ostinazione ed intrinseca l'obiettivo della qualificazione globale, conseguendo

importanti e soddisfacenti risultati. Il prestigio di cui gode l'Apca presso gli allevatori deriva dalle «ventenze» conseguite avvalendosi dei mangimi e della qualifica a consulenza offerta dalla divisione zootecnica. Ciò che rappresentava l'impegno della divisione zootecnica nel 1985 si è oggi tradotto in concreto e visibili realizzazioni: impianti di trasformazione moderni e razionali, laboratorio attrezzato e dotato di avanzate soluzioni tecnologiche per garantire sia il controllo delle materie prime in entrata sia i prodotti finiti in uscita. Un gruppo di veterinari in grado di offrire consulenza ad alto contenuto professionale in merito a genetica, alimentazione, razionamenti computerizzati, strutture, tecnologia di allevamento ambiente e prevenzione sanitaria, gruppo di tecnici veterinari preparati per comprendere i bisogni degli allevatori ed offrire loro le prime risposte risolutive. Lo sforzo profuso per qualificare e garantire prodotti e servizi non ha impedito alla divisione zootecnica Apca di prestare grande attenzione e destinare ingenti risorse sul fronte della salvaguardia ambientale. All'interno lo stabilimento è stato dotato di un impianto di cogenerazione, di modernissima concezione alimentato a metano capace di garantire tutto il fabbisogno di energia, tutte le emissioni in atmosfera sono condizionate ed abbattute entro i limiti fissati dalle nuove normative regionali. Tutto l'impianto è stato sottoposto ad un trattamento di insonorizzazione di provata efficacia. Verso l'esterno, non sono mancate le proposte tendenti a ridurre il carico inquinante negli allevamenti nonché prevedere gli opportuni trattamenti a valle per consentire un conveniente utilizzo.

Sono in corso studi e ricerche per arrivare alla realizzazione di mangimi composti contenenti la minore quantità di metalli pesanti possibile. Le difficoltà non mancano certo ma le più gravi derivano indubbiamente, dalla mancanza di un chiaro quadro di riferimento legislativo che consenta di promuovere e valorizzare iniziative finalizzate alla tutela ambientale. Con indirizzi e volontà politiche più chiare e mirate si potranno abbattere anche molte delle barriere tecniche. Per quell'appuntamento Apca è già pronta.

«Ecoagricoltura» a tutela di soci e consumatori

La progressiva caduta di ogni barriera di protezione nei confronti del settore agricolo, con conseguente allineamento dei prezzi dei prodotti a quelli dei Paesi europei strutturalmente più forti, sta accelerando un processo di vera e propria disgregazione del tradizionale tessuto sociale agricolo italiano provocando una progressiva scomparsa delle aziende marginali a favore di un numero più ristretto di aziende «vitali», di maggiori dimensioni, condotte da nuove figure imprenditoriali. Considerata la funzione sociale e di salvaguardia del territorio nonché l'oggettiva infertilità strutturale della nostra agricoltura, andrebbe decisamente combattuto questo approccio puramente neoliberalista al problema, in quanto mette in seria difficoltà una fetta rilevante di piccoli e medi imprenditori agricoli ma, per ora, in assenza di azioni politiche capaci di invertire questa tendenza, occorre prenderne atto.

Una strategia per ottenere produzioni remunerative e al tempo stesso sane. Nelle colture soltanto fertilizzanti ecocompatibili

Ricerca e sperimentazione col supporto universitario. Un sistema agricolo a basso impatto ambientale e dispendio energetico



Un campo sperimentale nell'ambito del progetto «Raisa»

dei propri soci mediante introduzione di metodi di coltivazione ecocompatibili volti ad ottenere produzioni remunerative ma anche sane e sicure per la salute dei consumatori. Vale la pena ricordare che, da sempre, le nostre indicazioni

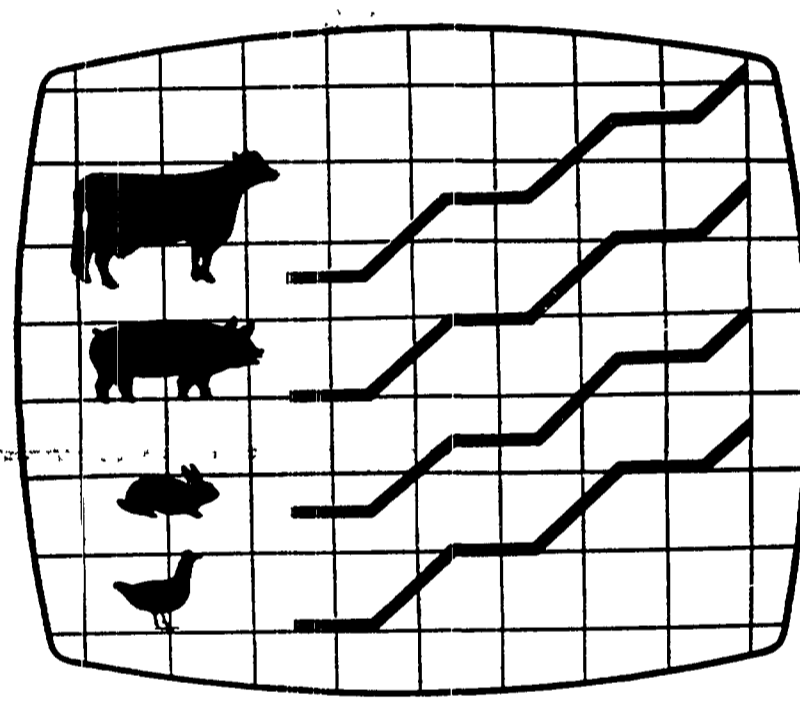
sulla fertilizzazione dei terreni hanno privilegiato l'uso di materiale organico ed organominerale rispetto a quello puramente chimico e che da oltre un decennio, l'apparato tecnico Apca fa parte del progetto di lotta guidata (poi evol-

lutasi in lotta integrata) della Regione Emilia-Romagna per la difesa fitosanitaria delle produzioni orto-fruttivivicole.

Ci preme anche e soprattutto evidenziare che, da oltre quattro anni, opera all'interno della divisione servizi all'agri-

coltura dell'Apca un settore di ricerca e sviluppo di prodotti naturali e biologici. Questo settore ha il compito di sperimentare e mettere a punto svariati varietà, metodi di coltivazione, rotazioni consociative, mezzi tecnici ed attrezzature tali da permettere la costituzione di un sistema agricolo a basso impatto ambientale, poco dispendioso in termini di energia e capace di meglio valorizzare le materie prime prodotte in azienda. Particolarmente intensa, negli ultimi anni, è stata la predisposizione e conduzione di campi sperimentali di concerto con enti preposti alla ricerca e sperimentazione e istituti universitari. Giudichiamo estremamente interessante la partecipazione, assieme all'Università di Viterbo ed al Consorzio per il controllo dei prodotti biologici al progetto del Cnr denominato Raisa (Ricerca avanzata per innovazioni nel sistema agricolo). Scopo di questa ricerca, finanziata in parte da fondi della Comunità economica europea, è mettere a confronto aziende agricole di diverso indirizzo culturale misurandone l'efficienza produttiva e l'impatto ambientale ed introducendo poi elementi di modificazione tali da renderle meno aggressive verso l'ambiente e più efficienti in termini di produttività. In conclusione si sta attuando un programma di ricerca e sviluppo che va oltre ciò che normalmente viene svolto da una cooperativa di servizi all'agricoltura cercando di sopperire al disinteresse, per queste problematiche fino a tempi molto recenti, da parte della ricerca ufficiale e di riguardare un futuro ormai prossimo in cui necessariamente si dovrà cambiare radicalmente l'intero modello produttivo (non solo quello agricolo) se non si vuole portare ad un punto di non ritorno il dissesto del nostro pianeta.

MANGIMI



APCA DIVISIONE ZOOTECNICA

FARINE BIOLOGICHE E SPECIALIZZATE PER LA PANIFICAZIONE E L'INDUSTRIA DOLCIARIA



Confezioni da 1 Kg. biologiche e specializzate per sfoglia e dolci nei migliori negozi

Molino di Ganaceto - 41010 Ganaceto Modena Str. Forghieri, 154 - Tel. 059/380031